

Vitamine e cancro

I nuovi orizzonti naturali della terapia oncologica



Giuseppe Di Bella, medico specialista in otorinolaringoiatria, continua le ricerche condotte in campo oncologico dal padre Luigi

Le vitamine come sostanze della giovinezza e soprattutto come principi attivi da utilizzare nella terapia dei tumori: su un tema di così urgente attualità e di fondamentale rilevanza medico-scientifica, *Salute Naturale Extra* ha raccolto la testimonianza di Giuseppe Di Bella, medico specialista in otorinolaringoiatria e stomatologia, Presidente della Fondazione Di Bella e continuatore delle ricerche condotte a partire dagli anni Sessanta dal padre, Luigi Di Bella, uno dei massimi ricercatori a livello mondiale nel campo delle terapie oncologiche alternative alla chemioterapia.

Spiega Giuseppe Di Bella: «Il Metodo Di Bella (MDB) è un protocollo basato sull'impiego sinergico di alcune particolari molecole antitumorali: i Retinoidi, cioè una classe di composti chimicamente collegati alla vitamina A, le vitamine C, D3, E, e due molecole neuroendocrine (melatonina e somatostatina). Di fatto, rappresenta un cambio epocale di concezioni terapeutiche nel campo della ricerca oncologica».

Recenti acquisizioni di biologia molecolare e i più aggiornati studi clinici stanno infatti evidenziando la tossicità e la totale incapacità della chemioterapia di eradicare i tumori solidi, e la conseguente necessità di ricercare nuovi percorsi terapeutici. Il cocktail di principi attivi utiliz-

Fin dall'infanzia, è necessaria una strategia preventiva e difensiva che contrasti la degenerazione delle cellule. A base di sostanze naturali

zati nel Metodo Di Bella svolge senz'altro un ruolo strategico: «Il MDB fa leva anche sulla modulazione dell'attività della ghiandola pineale, collocata nel cranio a livello dell'epitalamo, dalla quale dipendono - fra l'altro - la risposta terapeutica ai farmaci somministrati e i ritmi di sonno e veglia, che nel paziente neoplastico sono alterati». Melatonina e somatostatina in particolare, e tutte le vitamine del MDB, riducono anche i fattori di crescita che inducono la proliferazione di cellule tumorali, e bloccano l'angiogenesi (proliferazione dei nuovi vasi sanguigni) che alimenta la massa neoplastica. Le molecole del MDB favoriscono anche il ripristino fisiologico e il ricambio dei tessuti che interessano l'area malata e quella circostante. Altro rilevante progresso della concezione Di Bella è la riduzione della presenza nell'organismo dei radicali liberi che provocano l'invecchiamento cellulare e sono notoriamente cancerogeni.

Perché le cellule impazziscono

Perché si sviluppa il tumore? «La materia che compone l'universo muta in base a entità, concentrazione e natura dell'energia che la anima, di cui oggi noi conosciamo modalità e velocità delle reazioni con cui agisce», sottolinea Di Bella. «Questo continuo processo trasformativo sareb-

be impossibile senza le vitamine, il cui fine è la regolazione di quell'equilibrio materia-energia su cui poggia la vita. La conoscenza delle vitamine, della loro composizione chimica, della localizzazione all'interno della cellula, del momento del loro intervento e della regolazione della loro attività, consente quindi di cogliere l'essenza stessa della vita fisiologica e di correggerne deviazioni patologiche che portano al cancro».

E come mai la cellula tumorale prevale e riesce a sfruttare questo equilibrio a suo vantaggio? «Rispetto a una sana», replica il medico, «la cellula tumorale ha un rendimento nettamente più elevato e riesce ad assimilare, trasformare e utilizzare una quantità moltiplicata di energia».

Sostenere e rafforzare i tessuti sani

Obiettivo della cura non può che essere l'inversione del rapporto metabolico a vantaggio della cellula sana: «Bisogna cioè migliorare il trofismo e la funzionalità delle cellule sane, mentre l'attuale impostazione terapeutica basata sulla chemioterapia degrada indistintamente le cellule sia malate sia sane, l'ambiente in cui vivono e quelle del sistema immunitario che dovrebbe combattere le cellule cancerose. Quando avete distrutto con la chemio l'aggregato di cellule che definiamo tumore, estrapolandolo da quell'unità biologica e psicofisica in cui si è sviluppato, avete eliminato una serie di cellule. Cos' facendo, la causa non solo persiste, ma viene esasperata: infatti, con la chemio avete degradato e debilitato tutte le strutture portanti dell'organismo, lasciandolo ancora più indifeso, e le cellule neoplastiche sopravvissute acquisiscono caratteristiche di resistenza e malignità molto più accentuate e meno sensibili ai farmaci. Se considerate la strategia e la tattica della storia militare, quando si è sotto attacco, cos'è la prima cosa da fare? Organizzare una difesa, cercare un rifugio dal quale organizzare il contrattacco».

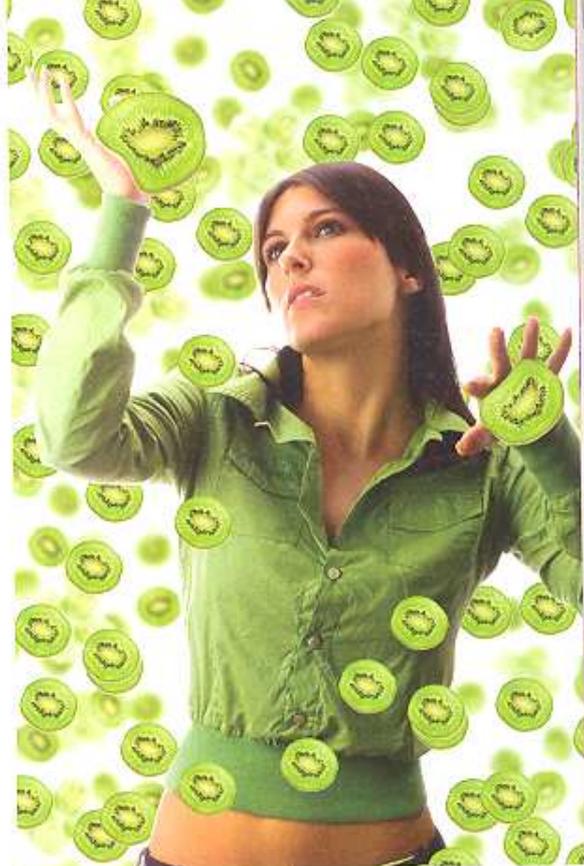
Quando l'uomo è sotto attacco del tumore, la prima cosa da fare è quindi "crearsi un rifugio" utilizzando i retinoidi, le vitamine C, D3, E, la melatonina (elemento chiave dell'equilibrio biologico, rende più attive le difese immunitarie) e le altre sostanze fisiologiche che hanno la capacità di rivitalizzare i tessuti sani e di inibire lo sviluppo delle formazioni neoplastiche e la crescita di metastasi. Determinante è in tal

senso il ruolo della somatostatina, che impedisce al tumore di sfruttare a proprio vantaggio i fattori di crescita naturalmente presenti nell'organismo (come per esempio l'ormone della crescita, il GH, e tutti i fattori di crescita da esso dipendenti).

Se di fatto è stata confermata a livello clinico l'efficacia curativa delle vitamine in caso di tumore, se ne può a maggior ragione sostenere anche la valenza preventiva. Di qui l'importanza di adottare sin dall'infanzia una dieta a elevato contenuto di vitamine con effetti antiossidanti, che da una parte rinforzano le cellule e dall'altro bloccano la produzione dei radicali liberi, quei prodotti "di scarto" che si formano naturalmente all'interno delle cellule quando l'ossigeno viene utilizzato per produrre energia e che sono in larga parte responsabili dell'indebolimento immunitario e del sovvertimento strutturale delle cellule all'origine dei tumori.

Sono proprio alcune vitamine utilizzate nel MDB (come la A, la C e la E) i più efficaci composti organici antiossidanti in grado di proteggere la membrana cellulare dall'attacco dei radicali liberi e di inibire la ulteriore proliferazione quando le difese endogene dell'organismo non sono più in grado di opporre resistenza. Basta assumerne poche decine di milligrammi al giorno, soprattutto con il cibo o, in casi di particolare affaticamento, malattia, esposizione a fumo, inquinamento o stress, con prodotti vitaminici allo stato puro ad alta concentrazione. Grazie alle vitamine il nostro organismo avrà la garanzia di non essere lasciato solo nella sua quotidiana battaglia contro i potenziali focolai di degenerazione cellulare, lotta da cui dipendono la durata e la qualità della nostra vita. ■

Il Metodo Di Bella si basa su molecole antitumorali e vitamine che rappresentano un cambiamento epocale rispetto alla classica chemioterapia



Vitamina C? La trovi nei kiwi

Una dieta ricca di vitamine (in particolare la C, che abbonda per esempio nei kiwi) è il primo alleato per evitare la degenerazione delle cellule